

RASSEGNA STAMPA

5ggYa VYUfM |cbUY7B 5

.....' Smaggio 2011

MORELLI: PIU' VANTAGGI CON RIFORMA DIFFERENZIATA

(DIRE) Bologna, 30 mag. - Tutto sommato agli imprenditori emiliano-romagnoli l'idea di una riforma federale dello Stato non dispiace. La considerano una buona opportunita' per riequilibrare i rapporti tra le varie aree del Paese; uno strumento per riscrivere in modo moderno il patto tra nord e sud; per riformare i meccanismi di finanziamento della Pubblica Amministrazione. In questo senso pero' vanno superate alcune contraddizioni. I pesi strutturali del Paese gravano troppo e da troppo tempo sulle regioni virtuose ed il richiamo alla solidarieta' non e' piu' giustificato ne' giustificabile.

Questo il quadro che emerge dal sondaggio effettuato, su un campione di piccole e medie imprese associate a Cna in regione, dall'Istituto Freni di Firenze, e presentato oggi a Bologna. Tra gli imprenditori, il proposito di riscrivere ed aggiornare il legame di solidarieta' tra le Regioni attraverso una riforma di tipo federale, detiene una buona credibilita' (quasi 2 su 3).

Completamente d'accordo i reggiani (26%) seguiti dai ferraresi (19%) e dai forlivesi (14,3%). Molto elevata comunque anche la percentuale di coloro che si dichiarano abbastanza d'accordo: l'85% dei parmensi, il 78% dei riminesi, il 62% dei modenesi, il 60% dei piacentini, il 42% dei bolognesi. Gli intervistati tendono a pensare che un avvicinamento dei centri di spesa ai cittadini e, soprattutto, il passaggio dal criterio della spesa storica a quello dei costi standard, rappresenterebbe un vero e proprio cambiamento di rotta, ponendo ciascuna amministrazione di fronte alle proprie responsabilita'.

"Nessuno- dicono gli imprenditori- potrebbe piu' avere alibi per gli sprechi prodotti e non ci sarebbe piu' qualcun altro che li paga senza che chi li ha fatti non ne risponda mai". (SEGUE)

(Evi/ Dire)
17:15 30-05-11

NNNN

(DIRE) Bologna, 30 mag. - In prospettiva, gli imprenditori auspicano che si possa riuscire a ridurre il carico fiscale su cittadini e imprese. "La prossimità- dicono- può comportare anche un miglior controllo sull'impiego delle risorse nello stesso territorio dove si originano". Lo pensa un imprenditore su due. Nella percezione dei piccoli e medi imprenditori, dunque, l'Emilia-Romagna potrebbe essere avvantaggiata da una riorganizzazione federalista del Paese.

Quel che non convince, è il meccanismo oggi in vigore che, paradossalmente, fa sì che il prelievo fiscale risulti penalizzante proprio per le amministrazioni più virtuose. Gli imprenditori dell'area Emilia esprimono un consenso ancor più ampio di quelli dell'area Romagna, rispetto alla prospettiva di "autentico" federalismo attraverso il quale le entrate dovrebbero essere equamente divise tra Stato centrale ed amministrazioni locali.

Non mancano tuttavia anche forti perplessità. Si evidenziano infatti alcuni timori, primo fra tutti quello che la riduzione delle risorse destinate agli Enti locali abbia, quale conseguenza, una riduzione dei servizi ed un significativo incremento delle tasse locali. Inoltre preoccupano l'eventuale aumento dell'addizionale Irpef e l'istituzione dell'Imu, la nuova imposta che dovrebbe sostituire l'Ici, ma a costi maggiori. Alla domanda: "Lei pensa che la riduzione dei trasferimenti statali ai Comuni possa determinare la scelta di aumentare la pressione fiscale?", l'87% risponde sì. La maggioranza degli intervistati non ritiene dunque probabile una diminuzione della pressione tributaria e sul federalismo fiscale prevalgono le valutazioni di segno critico, specialmente tra gli imprenditori della Romagna (quasi l'80%). (SEGUE)

(Evi/ Dire)
17:15 30-05-11

(DIRE) Bologna, 30 mag. - C'è un altro elemento che emerge dal sondaggio: nella percezione negativa di alcuni aspetti della riforma federale avviata, pesano alcune aspettative tradite e la carenza di fiducia e di scarsa affidabilità "verso chi ha scritto queste regole". C'era molta attesa per un cambiamento radicale che puntasse a ridurre gli sprechi e riequilibrare i conti, operando, ad esempio, un taglio netto di alcuni livelli istituzionali. Così non è stato; anzi negli ultimi anni sono nate nuove Province ed ha continuato a crescere la spesa corrente centrale. I conti, dicono gli imprenditori, non possono essere sanati andando sempre nelle tasche di famiglie e imprese. Da qui lo scetticismo (almeno due imprenditori su tre) manifestato.

"Quanto emerso dal sondaggio- spiega Gabriele Morelli, segretario di Cna Emilia-Romagna - dimostra come le aspettative degli imprenditori verso il federalismo siano alte. Il notevole residuo fiscale prodotto in questa regione da cittadini e imprese lasciava ben sperare in una maggiore dotazione e disponibilità di risorse per sostenere le politiche di sviluppo e contenere o ridurre la pressione fiscale".

La strada, per la Cna, è quella di puntare al federalismo differenziato "consentendo- prosegue Morelli- alle Regioni che sono in grado di farlo e vogliono farlo, di poter gestire ulteriori competenze". Questa soluzione "avvicinerebbe le Regioni con sufficienti risorse e capacità gestionali, all'assetto istituzionale delle Regioni a Statuto speciale".(SEGUE)

(Evi/ Dire)
17:15 30-05-11

(DIRE) Bologna, 30 mag. - Con un assetto così strutturato, come ha spiegato Alberto Cestari illustrando i risultati di un'analisi sugli effetti finanziari di un ipotetico assetto federale differenziato sui bilanci di Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Lombardia, effettuata dal Centro studi sintesi di Mestre, "la Regione Emilia-Romagna potrebbe aumentare di circa un terzo la propria capacità di spesa, guadagnando otto posizioni, salendo dal diciassettesimo (2.488 euro pro capite) al nono (3.144 euro pro capite)".

In "una nuova impostazione di federalismo differenziato- aggiunge Morelli- parte consistente di competenze e risorse, andrebbe ad incrementare in positivo la dimensione finanziaria del bilancio regionale garantendone un reinvestimento nello sviluppo economico e sociale del nostro territorio e riportandone parte nella disponibilità dei suoi cittadini e delle sue imprese". Accanto "ad una più equa redistribuzione delle risorse, occorre lavorare sul contenimento delle spese attraverso strumenti come la legge regionale di riordino istituzionale ed il Patto di stabilità territoriale, che consentono di avviare già importanti processi di riforma e di riassetto della Pa in Emilia-Romagna".

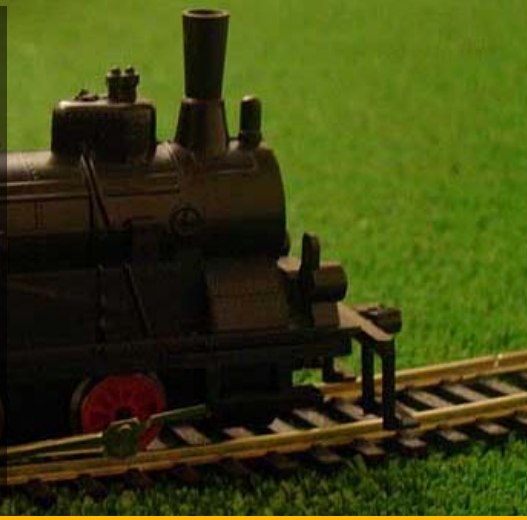
(Evi/ Dire)
17:15 30-05-11

Federalismo differenziato: la ricetta di Cna per l'Emilia-Romagna

Un "federalismo a geometria variabile" che premi le regioni virtuose. Cna Emilia-Romagna lancia la sua proposta per lo sviluppo, sulla scia del percorso già intrapreso da Lombardia, Veneto e Piemonte. Riducendo la pressione fiscale e rinnovando il nostro ruolo di "locomotiva" dell'economia nazionale

di **Gabriele Morelli**

 [Leggi la notizia](#)



IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI di Stefano Catellani



[Puntata del 20 maggio](#)

VENTO/1

Rimini. Sospiro di sollievo per Gnassi, è sindaco



Sulle spine fino all'ultimo spoglio, il candidato del centrosinistra vince al secondo turno [Leggi la notizia](#)
CATTOLICA: VINCE CECCHINI

VENTO/2

Piero Lodi con 51 arriva a Cento



Stranezze algebriche nella cittadina ferrarese. Torna al governo il centrosinistra. All'avversario Paolo Fava il 48,6% [Leggi la notizia](#)
A FERIOLI LA FINALE DI FINALE

CONTROVENTO/1

Cesenatico Bandiera Blu



Non è quella del mare pulito, vuol dire centrodestra. In una delle capitali della riviera romagnola è la coalizione più votata. Vince Buda contro Panzavolta, sindaco uscente che cercava una riconferma [Leggi la notizia](#)

CONTROVENTO/2

Salso in salsa verde



Il nuovo sindaco di Salsomaggiore Terme è l'esponente della Lega Nord Giovanni Carancini. Per lui il 53,7% dei voti e la riuscita nell'impresa di strappare il governo della cittadina al centrosinistra [Leggi la notizia](#)

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

- [mo 31/5/2011 Spinne 2013 DALL'IDEA ALL'IMPRESA - QUATTRO OPPORTUNITA PER I GIOVANI DI MODENA](#)
- [fe 31/5/2011 Accordo tra Equitalia Emilia Nord e Unindustria Ferrara](#)
- [pr 31/5/2011 Cannara resta al vertice AIMPES](#)
- [bo 31/5/2011 UniCredit: deliberata ristrutturazione prestito cashes](#)
- [pr 31/5/2011 Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole pubblica il bilancio sociale per l'anno 2010](#)

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC**
TELEMODENA

 **TELEROMAGNA**

"Basta con l'erosione delle nostre pensioni"

Il turismo che sconfigge le mafie



Economia & Imprese

Federalismo differenziato: la ricetta di Cna per l'Emilia-Romagna

Un "federalismo a geometria variabile" che premi le regioni virtuose. Cna Emilia-Romagna lancia la sua proposta per lo sviluppo, sulla scia del percorso già intrapreso da Lombardia, Veneto e Piemonte. Riducendo la pressione fiscale e rinnovando il nostro ruolo di "locomotiva" dell'economia nazionale



offrire servizi.

Dopo aver raccolto i numerosi timori dei suoi associati, Cna Emilia-Romagna ha deciso di dedicare alle contraddizioni e ai rischi emersi in questo ambito l'Assemblea Regionale che si è tenuta ieri, e che è stata intitolata "L'attuazione della prospettiva federalista. Valutazioni ed orientamenti di Cna Emilia-Romagna". Il presidente Paolo Govoni, aprendo i lavori, ha ammesso che "pur essendo uno strumento efficace nella sfida per la riforma della Pubblica Amministrazione, attorno alla realizzazione del federalismo c'è molta preoccupazione" e tra le ragioni di ciò ha individuato "lo scarso coinvolgimento delle forze sociali".

"Il progetto federalista - gli ha fatto eco il segretario Gabriele Morelli - fatica ad uscire da temi e slogan. Permane una logica di tipo neo-centralista rintracciabile anche nei tagli lineari previsti dall'ultima manovra di bilancio". Per scongiurare l'aumento della pressione fiscale e tariffaria, superare la spesa storica e rilanciare lo sviluppo di una regione virtuosa come la nostra, permettendole di continuare a esercitare la sua funzione di "locomotiva", Morelli ha dunque lanciato la proposta di Cna Emilia-Romagna: il federalismo differenziato.

Conosciuto anche come "federalismo a geometria variabile", il federalismo differenziato si basa su una facoltà concessa alle regioni dall'articolo 116 della Costituzione. Chi è in grado di farlo, può infatti richiedere la gestione di ulteriori poteri legislativi, che si vanno ad aggiungere a quelli previsti dal quadro attuale. Si tratta di un percorso che porterebbe l'Emilia-Romagna a comportarsi sostanzialmente come una Regione a statuto speciale, senza però dover ricorrere a riforme costituzionali. E che non a caso è già stato intrapreso da Lombardia, Piemonte e Veneto.

Alberto Cestari del Centro Studi Sintesi di Mestre ha analizzato gli effetti che questo spostamento di risorse potrebbe avere sul bilancio emiliano-romagnolo e ha parlato di "una maggiore autonomia, benefici per la finanza pubblica e un aumento di un terzo della capacità di spesa, facendo convivere le legittime esigenze di autonomia con la solidarietà verso le regioni in difficoltà". Come ha ricordato Morelli, infatti, "l'Emilia-Romagna al momento vanta un credito annuale pari al 7,7% del proprio Pil, corrispondente a circa 8 miliardi di euro".

La sfida è stata quindi lanciata. E ha ricevuto anche la benedizione istituzionale di Comuni, Province e

Bologna, 31 Mag. 2011 - Una soluzione per ridurre gli squilibri che dividono Nord e Sud e un'occasione per avere finalmente più efficienza e meno burocrazia, rilanciando gli investimenti sul territorio. Questi potranno essere, secondo gli imprenditori emiliano-romagnoli, gli effetti positivi del federalismo. Da un sondaggio effettuato dall'Istituto Freni di Firenze su un campione di piccole e medie imprese associate a Cna in regione emerge un generale apprezzamento nei confronti della riforma dello Stato. Soprattutto per i vantaggi legati alla prossimità: un maggior controllo delle risorse attraverso la gestione locale dei contributi pubblici e la opportunità di condurre una lotta più decisa contro l'evasione fiscale.

Queste aspettative si scontrano però con la realtà dei fatti. È il metodo con cui si sta procedendo all'attuazione della riforma federale, infatti, che non convince gli intervistati. Più del 70% si dice scettico riguardo alla reale possibilità che il federalismo fiscale - varato con la legge 42 del 2009 - possa contribuire alla riduzione del deficit pubblico. E in particolar modo non viene visto di buon occhio il federalismo municipale, che va in direzione contraria rispetto alla necessità di abolire le province, i piccoli comuni e gli enti inutili, "colpevoli" secondo gli imprenditori di assorbire risorse con nuove tasse locali senza



IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI

di Stefano Catellani



Puntata del 20 maggio

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

mo 31 /5/2011 Spinne 2013 DALL'IDEA ALL'IMPRESA - QUATTRO OPPORTUNITA PER I GIOVANI DI MODENA
fe 31/5/2011 Accordo tra Equitalia Emilia Nord e Unindustria Ferrara
pr 31/5/2011 Cannara resta al vertice AIMPE
bo 31/5/2011 UniCredit: deliberata ristrutturazione prestito cashes
pr 31/5/2011 Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole pubblica il bilancio sociale per l'anno 2010

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC TELEMODENA**


TELEROMAGNA

autonomie locali. All'Assemblea erano infatti presenti Vincenzo Bernazzoli, Enrico Campedelli e Daniele Manca, presidenti rispettivamente di Upi, Anci e Legautonomie Emilia-Romagna, che hanno accolto positivamente la proposta di Cna relativa al federalismo differenziato, giudicandola una reale "opportunità di sviluppo". Per loro è quanto mai fondamentale condividere le idee per il cambiamento, e per farlo bisogna innanzitutto stabilire le priorità di intervento e arrivare ad una legge capace di stabilire chiaramente le funzioni dei vari enti locali sul territorio. Sgombrando una volta per tutte i dubbi su "chi fa cosa".

di **Gabriele Morelli**



 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)

© 2006 -2009 | Viaemilia.tv srl - sede legale Viale Virgilio 54/m 41123 Modena

E-mail: info@viaemilianet.it P. IVA 02698381205

web design: Nowhere.it



[privacy info](#)



Economia & Imprese

Il federalismo differenziato di Cna

I piccoli e medi imprenditori vedono di buon occhio la riforma federale dello Stato. A patto, però, che premi le regioni virtuose. Per ascoltare le loro attese e i loro timori e illustrare le sue proposte, Cna Emilia-Romagna ha organizzato un'assemblea in programma lunedì 30



BOLOGNA, 26 MAG. 2011 - Le aspettative di Regioni come l'Emilia Romagna verso una riforma federale dello Stato erano alte. Il notevole residuo fiscale prodotto dai suoi cittadini e dalle sue imprese lasciava ben sperare in una maggiore dotazione e disponibilità di risorse per sostenere le politiche di sviluppo e contenere o ridurre la pressione fiscale. Tutto ciò, alla luce di quanto sta avvenendo, sembra molto distante dall'avverarsi, nonostante gli ultimi atti come l'approvazione dello schema per il federalismo municipale e l'accordo in Commissione bicamerale su quello regionale.

Il progetto federalista fatica ad uscire dagli slogan e resta incardinato all'interno di schemi e logiche ancora di stampo neo centralista. Ma l'Emilia Romagna non può assistere passivamente a questa deriva: il federalismo nei suoi principi fondamentali, per regioni come la nostra, resta

un'occasione che non può essere sprecata, per rilanciarne lo sviluppo. Ecco perché, nonostante le contraddizioni e le incertezze, CNA ritiene che si debba spingere sull'acceleratore per attuarne quantomeno i principi fondamentali, in particolare quelli che consentono il superamento della spesa storica e l'affermazione di un nuovo sistema della responsabilità nella gestione della cosa pubblica.

La via maestra, in tale contesto, resta quella di puntare all'attuazione di un "federalismo a geometria variabile", consentendo alle Regioni che sono in grado di farlo, e vogliono farlo, la gestione di ulteriori competenze, attraverso l'applicazione dell'art.16 della Costituzione che assegna la possibilità alle Regioni di richiedere ulteriori competenze allo Stato centrale.

E gli imprenditori cosa ne pensano? CNA ne ha testato aspettative e timori attraverso un sondaggio i cui risultati insieme alle proposte di CNA per un "federalismo differenziato" saranno al centro dell'**Assemblea Regionale di CNA Emilia Romagna** in programma **lunedì 30 maggio alle ore 17 a Bologna**, presso la Torre CNA in Viale Aldo Moro 22 (Sala Conferenze - Piano 2). Ne discuteranno Gabriele Morelli (segretario CNA Emilia-Romagna), Vincenzo Freni (Istituto Freni Ricerche Sociali e Marketing di Firenze), Alberto Cestari (Centro Studi Sintesi di Mestre), Vincenzo Bernazzoli (presidente UPI Emilia-Romagna), Daniele Manca (presidente ANCI Emilia-Romagna) e Enrico Campedelli (presidente Legautonomie Emilia-Romagna).


 [invia la notizia](#)
 [Stampa la pagina](#)


IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI

di Stefano Catellani



Puntata del 20 maggio

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[mo 31 /5/2011 Spinne 2013 DALL'IDEA ALL'IMPRESA - QUATTRO OPPORTUNITA PER I GIOVANI DI MODENA](#)

[fe 31/5/2011 Accordo tra Equitalia Emilia Nord e Unindustria Ferrara](#)

[pr 31/5/2011 Cannara resta al vertice AIMPE](#)

[bo 31/5/2011 UniCredit: deliberata ristrutturazione prestito cashes](#)

[pr 31/5/2011 Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole pubblica il bilancio sociale per l'anno 2010](#)

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC**
TELEMODENA

 **TELEROMAGNA**



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Cerca

Mercoledì 15 Giugno 2011 14:39:30

[CNA](#) [ENTI E SOCIETA'](#) [DIPARTIMENTI E UFFICI](#) [SERVIZI](#)
[UNIONI](#) [RAGGRUPPAMENTI DI INTERESSE](#) [PENSIONATI](#)
[STAMPA E COMUNICAZIONE](#)
[Home](#) » [Agenda](#) • [Eventi](#) • [Incontri CNA](#) » Emilia Romagna - Assemblea Regionale Cna

Pdf Stampa Email Facebook

30 Maggio 2011

Emilia Romagna - Assemblea Regionale Cna

Le aspettative di Regioni come l'Emilia Romagna verso una riforma federale dello Stato erano alte. Il notevole residuo fiscale prodotto dai suoi cittadini e dalle sue imprese lasciava ben sperare in una maggiore dotazione e disponibilità di risorse per sostenere le politiche di sviluppo e contenere o ridurre la pressione fiscale. Tutto ciò, alla luce di quanto sta avvenendo, sembra molto distante dall'avverarsi, nonostante gli ultimi atti come l'approvazione dello schema per il federalismo municipale e l'accordo in Commissione bicamerale su quello regionale.

Il progetto federalista fatica ad uscire dagli slogan e resta incardinato all'interno di schemi e logiche ancora di stampo neo centralista. Ma l'Emilia Romagna non può assistere passivamente a questa deriva: il federalismo nei suoi principi fondamentali, per regioni come la nostra, resta un'occasione che non può essere sprecata, per rilanciarne lo sviluppo. Ecco perché, nonostante le contraddizioni e le incertezze, Cnaq ritiene che si debba spingere sull'acceleratore per attuarne quantomeno i principi fondamentali, in particolare quelli che consentono il superamento della spesa storica e l'affermazione di un nuovo sistema della responsabilità nella gestione della cosa pubblica.

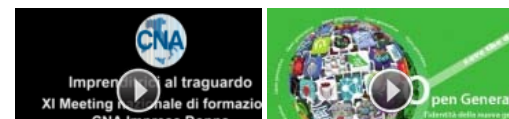
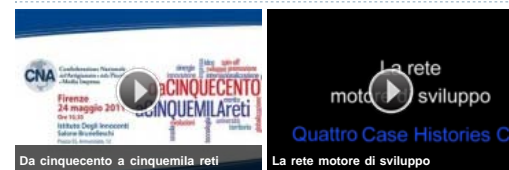
La via maestra, in tale contesto, resta quella di puntare all'attuazione di un "federalismo a geometria variabile", consentendo alle Regioni che sono in grado di farlo, e vogliono farlo, la gestione di ulteriori competenze, attraverso l'applicazione dell'art.16 della Costituzione che assegna la possibilità alle Regioni di richiedere ulteriori competenze allo Stato centrale.

E gli imprenditori cosa ne pensano? Cna ne ha testato aspettative e timori attraverso un sondaggio i cui risultati insieme alle proposte di Cna per un "federalismo differenziato" saranno al centro dell'Assemblea Regionale di Cna Emilia Romagna in programma oggi alle ore 17 a Bologna presso la Torre Cna, Bologna, Viale Aldo Moro 22.

Ne discuteranno: **Gabriele Morelli** - Segretario Cna Emilia Romagna; **Vincenzo Freni** - Istituto Freni Ricerche Sociali e Marketing di Firenze; **Alberto Cestari** - Centro Studi Sintesi di Mestre; **Vincenzo Bernazzoli** - Presidente UPI Emilia Romagna; **Daniele Manca** - Presidente ANCI Emilia Romagna; **Enrico Campedelli** - Presidente Legautonomie Emilia Romagna.

[Programma](#) (141 kB - PDF)


Video





Home » Economia, Primo Piano » Imprenditori CNA: sì al federalismo ma deve premiare le regioni virtuose

Imprenditori CNA: sì al federalismo ma deve premiare le regioni virtuose

martedì, 31 maggio 2011, 16:58 Economia, Primo Piano Commenta

Agli imprenditori emiliano-romagnoli non dispiace l'idea di una riforma federale dello Stato, purché sia un federalismo che premi le regioni virtuose. Se ne è parlato all'assemblea regionale della CNA.

E' il federalismo a geometria variabile, ovvero quel federalismo che premia le regioni virtuose e consente loro di gestire ulteriori competenze, attraverso l'applicazione dell'articolo 16 della Costituzione. Non dispiace agli imprenditori emiliano-romagnoli l'idea di una riforma federale dello Stato, una soluzione per ridurre gli squilibri tra Nord e Sud del Paese. Più efficienza, meno burocrazia e un rilancio degli investimenti sul territorio: questi sarebbero alcuni degli effetti positivi del federalismo secondo un sondaggio effettuato su un campione di piccole e medie imprese associate a Cna in regione. Il Centro Studi Sintesi di Mestre ha analizzato gli effetti che lo spostamento di risorse conseguente alla riforma federale potrebbe avere sul bilancio emiliano-romagnolo, queste le previsioni.

Nel video: interviste a Paolo Govoni, Presidente CNA Emilia-Romagna; Vincenzo Freni, Istituto Freni Ricerche e Marketing di Firenze; Alberto Cestari, Centro Studi Sintesi di Mestre

[rtmp://telesanterno.vod.weebo.it/vodservice/20110531_11.flv](http://telesanterno.vod.weebo.it/vodservice/20110531_11.flv)

- News piu' lette | **Ultim'ora** | Commenti | Tags
1. Reggio Emilia: razziate 200 forme di Parmigiano reggiano
 2. Bologna: il 19 luglio di nuova all'asta la Moto Morini
 3. Gatteo Mare : turista travolta e uccisa sulle strisce pedonali
 4. Bologna: Carabinieri arrestato avrebbe fatto sparire 86 kilogrammi di hascisc
 5. Lo show di Michele Santoro in diretta su Telesanterno (VEN dalle 20:30)

Cerca



Link	Sondaggio
>> Il Centro Annunci	Il 12 e 13 giugno i cittadini sono chiamati alle urne per il referendum su nucleare, acqua pubblica e legittimo impedimento. Andrai a votare?
>> Publvideo2	
>> Telecentro	
>> Telestense	
	>> Sì
	>> No
	>> Non so
	Vedi i risultati
	>> Archivio Sondaggi



Autore
Articolo scritto da: Martina Mari | 581 articoli inseriti

« Trotto: a Bologna il 64° Gran Premio della Repubblica 2 giugno: a Modena la bandiera più lunga »



L'Associazione

Home
Organismi
Sedi Territorio
Convenzioni per i Soci
Settore Economico
Settore Sindacale
Unioni di Mestiere
Comunicazione CNA
Links
Notiziario Io Impresa

Comitati e Associazioni

CNA Piccola Industria
CNA.com
CNA Pensionati

Gruppi di interesse

CNA World
Cna InProprio
CNA Giovani Imprenditori
CNA Impresa Donna

Servizi

Nuove Imprese
Ric./Form. del Personale
Fiscale/Tributario
Cons. e Contratti Aziendali
Libri paga/Cons. del lavoro
Informatica
Ambiente e Sicurezza HACCP
Previdenza
Credito
Servizi Assicurativi
Privacy

Login utente

Utente

Password

Ricordami

FEDERALISMO? SI' A PATTO CHE PREMI LE REGIONI VIRTUOSE



FEDERALISMO? SI' A PATTO CHE PREMI LE REGIONI VIRTUOSE

Un sondaggio CNA fotografa attese e timori dei piccoli imprenditori

I risultati presentati oggi nel corso dell'Assemblea regionale CNA insieme alle proposte della Confederazione per un più moderno assetto federale. Il segretario Gabriele Morelli: "applichiamo l'art. 116 della Costituzione puntando al "federalismo differenziale".

Bologna, 30 maggio 2011. Tutto sommato agli imprenditori emiliano romagnoli l'idea di una riforma federale dello Stato non dispiace. La considerano una buona opportunità per riequilibrare i rapporti tra le varie aree del Paese; uno strumento per riscrivere in modo moderno il patto tra nord e sud; per riformare i meccanismi di finanziamento della Pubblica Amministrazione. In questo senso però vanno superate alcune contraddizioni. I pesi strutturali del Paese gravano troppo e da troppo tempo sulle Regioni virtuose ed il richiamo alla solidarietà non è più giustificato né giustificabile. E' essenziale che si vada al superamento della spesa storica e all'affermazione di un nuovo sistema di responsabilità nella gestione della cosa pubblica. Questo significa introdurre davvero una maggiore efficienza, ridurre la spesa improduttiva, abbassare il carico tributario e consentire di reinvestire sul territorio il residuo fiscale prodotto in regione, oggi utilizzato per riequilibrare i conti dello Stato. Sarà l'attuale classe dirigente, così debole e divisa, capace di compiere questa strutturale riforma?

Questo il quadro che emerge dal sondaggio effettuato, su un campione di piccole e medie imprese associate a CNA in regione, dall'Istituto Freni di Firenze.

Tra gli imprenditori, il proposito di riscrivere ed aggiornare il legame di solidarietà tra le Regioni attraverso una riforma di tipo federale, detiene una buona credibilità (quasi 2 su 3). Completamente d'accordo i reggiani (26%) seguiti dai ferraresi (19%) e dai forlivesi (14,3%). Molto elevata comunque anche la percentuale di coloro che si dichiarano abbastanza d'accordo: l'85% dei parmensi, il 78% dei riminesi, il 62% dei modenesi, il 60% dei piacentini, il 42% dei bolognesi. Gli intervistati, tendono a pensare che un avvicinamento dei centri di spesa ai cittadini e, soprattutto, il passaggio dal criterio della spesa storica a quello dei costi standard, rappresenterebbe un vero e proprio cambiamento di rotta, ponendo ciascuna Amministrazione di fronte alle proprie responsabilità. "Nessuno - dicono gli imprenditori - potrebbe più avere alibi per gli sprechi prodotti e non ci sarebbe più qualcun altro che li paga senza che chi li ha fatti non ne risponda mai". I nuovi criteri di spesa, dunque, dovrebbero poter spingere gli amministratori a comportamenti più responsabili in materia di spesa pubblica; "a fare con ciò che si ha, senza inutili sprechi e senza indebitarsi". In prospettiva, gli imprenditori auspicano che si possa riuscire a ridurre il carico fiscale su cittadini e imprese. "La prossimità - dicono - può comportare anche un miglior controllo sull'impiego delle risorse nello stesso territorio dove si originano". Lo pensa 1 imprenditore su 2.

Nella percezione dei piccoli e medi imprenditori, dunque, l'Emilia Romagna potrebbe essere avvantaggiata da una riorganizzazione federalista del Paese.

Quel che non convince, è il meccanismo oggi in vigore che, paradossalmente, fa sì che il prelievo fiscale risulti penalizzante proprio per le Amministrazioni più virtuose. Gli imprenditori dell'area Emilia esprimono un consenso ancor più ampio di quelli dell'area Romagna, rispetto alla prospettiva di "autentico" federalismo attraverso il quale le entrate dovrebbero essere equamente divise tra Stato centrale ed Amministrazioni locali e non come accade oggi, con lo Stato che fa la parte del leone, visto che sono di sua competenza l'80% dei tributi versati annualmente dai cittadini.

Non mancano tuttavia anche forti perplessità. Si evidenziano infatti alcuni timori, primo fra tutti quello che la riduzione delle risorse destinate agli Enti locali abbia, quale conseguenza, una riduzione dei servizi ed un significativo incremento delle tasse locali. Questo in virtù del fatto che in questi anni è ulteriormente cresciuta la pressione fiscale da parte dello Stato, mentre localmente, a seguito del taglio di risorse effettuato da Roma, sono allo studio nuove forme di prelievo per ripristinare il livello delle entrate e continuare ad assicurare così servizi, assistenza, trasporti. Pochi sono i dubbi sul fatto che, dopo la riduzione dei trasferimenti statali, i Comuni non procedano a recuperare gli introiti venuti meno. Inoltre preoccupano l'eventuale aumento dell'addizionale Irpef e l'istituzione dell'IMU, la nuova imposta che dovrebbe sostituire l'ICI, ma a costi maggiori. Alla domanda: "Lei pensa che la riduzione dei trasferimenti statali ai Comuni possa determinare la scelta di aumentare la pressione fiscale?", l'87% risponde sì. La maggioranza degli intervistati non ritiene dunque probabile una diminuzione della pressione tributaria e sul federalismo fiscale prevalgono le valutazioni di segno critico, specialmente tra gli imprenditori della Romagna (quasi l'80%). Migliore di quanto non sia la prospettiva di riduzione delle tasse, risulta essere la credibilità di un recupero di efficienza, almeno in Emilia Romagna, da parte della P. A. (lo pensa il 46% degli intervistati).

C'è un altro elemento che emerge dal sondaggio: nella percezione negativa di alcuni aspetti della riforma federale avviata, pesano alcune aspettative tradite e la carenza di fiducia e di scarsa affidabilità "verso chi ha scritto queste regole". C'era molta attesa per un cambiamento radicale che puntasse a ridurre gli sprechi e riequilibrare i conti, operando, ad esempio, un taglio netto di alcuni livelli istituzionali: abolire Province, Comunità Montane ed enti inutili (a partire dall'ANAS) e razionalizzare la spesa anche con l'accorpamento di piccoli Comuni. Così non è stato; anzi negli ultimi anni sono nate nuove Province ed ha continuato a crescere la spesa corrente centrale. I conti, dicono gli imprenditori, non possono essere sanati andando sempre nelle tasche di famiglie e imprese. Da qui lo scetticismo (almeno 2 imprenditori su 3) manifestato. A detta degli intervistati, la nostra economia è sempre un passo più indietro rispetto agli altri paesi europei in termini di competitività, anche per responsabilità dell'inefficienza e dello spreco di risorse della macchina pubblica. "Manca il senso di responsabilità della classe dirigente che al di là delle parole non elimina i costi impropri della politica". Una Pubblica Amministrazione che nella percezione degli imprenditori, rappresenta più un ostacolo che un servizio.

"Quanto emerso dal sondaggio - spiega **Gabriele Morelli**, segretario di CNA Emilia Romagna - dimostra come le aspettative degli imprenditori verso il federalismo siano alte. Il notevole residuo fiscale prodotto in questa regione da cittadini e imprese lasciava ben sperare in una maggiore dotazione e disponibilità di risorse per sostenere le politiche di sviluppo e contenere o ridurre la pressione fiscale. Il federalismo nei suoi principi fondamentali rappresenta per l'Emilia Romagna, un'occasione per rilanciare la propria competitività. Abbiamo sempre guardato con attenzione al federalismo che può rappresentare la via maestra per riformare una finanza pubblica troppo elevata, i cui conti sono spesso fuori controllo e che in gran parte del Paese, diviene strumento di spreco e corruzione". L'Emilia Romagna ha subito e continua a subire sulla propria capacità di produrre ricchezza, sacrificata sull'altare della "spesa storica" che ha perpetuato la copertura di inefficienze ormai ritenute insostenibili. Dai dati risulta infatti che l'Emilia Romagna vanta un credito annuale pari al 7,7% del proprio Pil, corrispondente a circa 8 miliardi di Euro all'anno. E allora, la strada è quella di puntare al "federalismo differenziato" consentendo - prosegue il segretario di CNA - alle Regioni che sono in grado di farlo e vogliono farlo, di poter gestire ulteriori competenze. Questo può essere possibile attraverso l'applicazione dell'art. 116 della Costituzione, che assegna alle Regioni, la possibilità di richiedere ulteriori competenze allo Stato centrale (percorso già intrapreso da Lombardia e Veneto), mentre gli altri territori continueranno a garantire le prestazioni tradizionali sulla base di costi standard, cioè il parametro di riferimento per il finanziamento delle spese relative alle funzioni essenziali. Questa soluzione avvicinerrebbe le Regioni con sufficienti risorse e capacità

gestionali, all'assetto istituzionale delle Regioni a Statuto Speciale, col vantaggio di non dover ricorrere all'adozione di una legge costituzionale, ma creando al tempo stesso, una condizione che stimola gli amministratori "meno virtuosi" ad utilizzare al meglio le risorse loro assegnate".

Con un assetto così strutturato, come ha spiegato **Alberto Cestari** illustrando i risultati di un'analisi sugli effetti finanziari di un ipotetico assetto federale differenziato sui bilanci di Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Lombardia, effettuata dal Centro Studi Sintesi di Mestre: "la Regione Emilia-Romagna potrebbe aumentare di circa un terzo la propria capacità di spesa, guadagnando otto posizioni, salendo dal diciassettesimo (2.488 euro pro capite) al nono (3.144 euro pro capite). "Inoltre - ha proseguito Cestari - l'attuazione dell'art. 116, darebbe di fatto vita ad un nuovo modello istituzionale: da un assetto "duale" (Regioni a Statuto Speciale - Regioni a Statuto Ordinario), si passerebbe ad uno "tripartito" (Regioni a Statuto Speciale, Regioni a Statuto Ordinario e Regioni con Federalismo Differenziato). Un siffatto assetto, oltre ad elevare la spesa media pro capite, fotograferebbe in maniera più attendibile la reale situazione territoriale del Paese, nella quale esistono aree a consolidata tradizione autonomista (RSS) ed altre a vocazione più recente (RFD): la sfida più grande è quella di far convivere le legittime esigenze di autonomia con la solidarietà verso le Regioni più in difficoltà".

"In una nuova impostazione di *federalismo differenziato* - ha concluso **Morelli** - parte consistente di competenze e risorse, andrebbe ad incrementare in positivo la dimensione finanziaria del bilancio regionale garantendone un reinvestimento nello sviluppo economico e sociale del nostro territorio e riportandone parte nella disponibilità dei suoi cittadini e delle sue imprese. Accanto ad una più equa redistribuzione delle risorse, occorre lavorare sul contenimento delle spese attraverso strumenti come la legge regionale di riordino istituzionale ed il Patto di Stabilità Territoriale, che consentono di avviare già importanti processi di riforma e di riassetto della P.A. in Emilia Romagna, avviando un riassetto istituzionale che favorirebbe il processo di semplificazione della macchina burocratica e rappresenterebbe anche la base per la costruzione di una solida regione federalista."

Università di Bologna
 Polo Scientifico Didattico di Rimini
Tirocinio formativo
 nelle imprese
 vantaggio reciproco

Nuovi orizzonti
 per le imprese
Chiamami Città

io
 L'IMPRESA

BILANCIO SOCIALE 2009
 CNA e le Imprese - Valore d'Insieme

RIMINI
 CITYPASS
 emozioni d'arte e di storia

il piano strategico
cambia
 la tua città!

Castelli e valli
 romagnole

9/18
 LUGLIO
 2010
santarcangelo 40
 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO IN PIAZZA

Benvenuti a Rimini
 PRODOTTI E SERVIZI DI QUALITÀ

MOBY GULE

a-marena
 cinema sulla spiaggia

CNA Rimini
 Via Caduti Marzobotto, 34 - 47900 Rimini (RN)
 Tel: +39.0541.777510 Fax: +39.0541.7775055
 E-mail: info@cnarimini.it



Sala Stampa

- [Agricoltura](#)
- [Ambiente, Parchi, Risorse naturali](#)
- [Attività produttive, Commercio](#)
- [Cultura](#)
- [Enti pubblici](#)
- [Formazione](#)
- [Innovazione](#)
- [Internazionalizzazione](#)
- [Lavoro](#)
- [Montagna](#)
- [Pari opportunità](#)
- [Personale](#)
- [Pianificazione territoriale](#)
- [Politiche abitative](#)
- [Presidenza](#)
- [Protezione civile](#)
- [Relazioni internazionali](#)
- [Salute](#)
- [Scuola](#)
- [Sociale](#)
- [Sport](#)
- [Territorio](#)
- [Turismo](#)
- [Viabilità, Trasporti, Infrastrutture](#)

I comunicati stampa della Provincia di Parma

Bernazzoli: "Con il federalismo un'operazione-verità sugli enti locali"

Lo ha spiegato il presidente intervenendo all'Assemblea regionale della CNA. "Occorre ridurre i costi, ma soprattutto valutare che cosa producono gli Enti locali spendendo quelle risorse"

Bologna, 30 maggio 2011 - "Il federalismo deve essere l'occasione di una grande operazione-verità per la pubblica amministrazione". Lo ha sostenuto il presidente della Provincia di Parma Vincenzo **Bernazzoli** intervenendo all'Assemblea regionale della CNA come presidente regionale dell'UPI.

"Dobbiamo affrontare le questioni al di là della demagogia, nel merito. Dobbiamo trovare il modo di dare ai cittadini e alle imprese la possibilità di misurare concretamente quello che producono gli Enti locali, la loro utilità". "Se questo è il risultato che vogliamo raggiungere – ha proseguito il presidente **Bernazzoli** – il Governo è partito con il piede sbagliato: i tagli indiscriminati che sono stati compiuti non premiano l'efficienza, ma anzi la penalizzano. Se un Comune o una Provincia erano già senza sprechi davanti a riduzioni di trasferimenti così drastici possono solo tagliare i servizi o aumentare le tasse. Partire per una riforma in senso federalista dello Stato penalizzando gli Enti locali è paradossale, evidentemente non va. Siamo al federalismo alla rovescia".

"Dobbiamo invece spingere gli Enti meno virtuosi a imitare quelli più efficaci ed efficienti – ha spiegato **Bernazzoli** – quindi ben venga, ad esempio, la definizione di costi standard per ogni servizio, che tutte le Amministrazioni devono applicare. Occorre ridurre i costi, ma soprattutto è indispensabile valutare come vengono spese le risorse, che cosa producono. Così si valuta, senza demagogia, se un Ente è utile oppure no: commisuriamo quel che produce per il territorio con quel che costa, e vediamo. In impresa si fa così e credo sarebbe bene iniziare a fare così anche con la Pubblica amministrazione, a partire dalle Province".

"Alzare la bandiera dell'abolizione delle Province – ha concluso il presidente – è facile, costa poco ma non serve. Bisogna, anche in questo caso, entrare nel merito. Una provincia con meno abitanti di una nostra cittadina, come alcune che sono state costituite di recente, non si giustifica. Ma chiediamoci, ad esempio, chi ha condotto i tavoli di crisi che hanno salvato decine di piccole aziende e migliaia di posti di lavoro. Se le Province durante la crisi non ci fossero state, siamo convinti che sarebbe stato meglio? Sostituire il centralismo romano con un neo-centralismo regionale non sarebbe la riforma che aspettano imprese, territori e comunità".

data di creazione: 30/05/2011

data di modifica: 30/05/2011

[segnala a un amico](#)[versione stampabile](#)

in questa pagina...

allegati:

[comunicato da scaricare](#)


[Farmacie di turno](#)
[Meteo](#)
[R. IL REPORTER SEI TU](#)
[Viabilità](#)
[Numeri Utili](#)
[il NUOVO di PARMA](#)
[Eventi](#)
[Oroscopo](#)
[Sportparma](#)
[Al Cinema](#)
[Social Networks](#)
[FEED RSS](#)
[HOME PAGE](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[ECONOMIA](#)
[PROVINCIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPORT PARMA](#)
[CINEMA E SPETTACOLO](#)
[PUBBLICITÀ](#)
[REDAZIONE](#)

martedì, 31 maggio 2011

Bernazzoli: "Con il federalismo un'operazione-verità sugli enti locali"

"Il federalismo deve essere l'occasione di una grande operazione-verità per la pubblica amministrazione". Lo ha sostenuto il presidente della Provincia di Parma Vincenzo Bernazzoli intervenendo all'Assemblea regionale della CNA come presidente regionale dell'UPI. "Dobbiamo affrontare le questioni al di là della demagogia, nel merito. Dobbiamo trovare il modo di dare ai cittadini e alle imprese la possibilità di misurare concretamente quello che producono gli Enti locali, la loro utilità".

"Se questo è il risultato che vogliamo raggiungere – ha proseguito il presidente Bernazzoli – il Governo è partito con il piede sbagliato: i tagli indiscriminati che sono stati compiuti non premiano l'efficienza, ma anzi la penalizzano. Se un Comune o una Provincia erano già senza sprechi davanti a riduzioni di trasferimenti così drastici possono solo tagliare i servizi o aumentare le tasse. Partire per una riforma in senso federalista dello Stato penalizzando gli Enti locali è paradossale, evidentemente non va. Siamo al federalismo alla rovescia".

"Dobbiamo invece spingere gli Enti meno virtuosi a imitare quelli più efficaci ed efficienti – ha spiegato Bernazzoli – quindi ben venga, ad esempio, la definizione di costi standard per ogni servizio, che tutte le Amministrazioni devono applicare. Occorre ridurre i costi, ma soprattutto è indispensabile valutare come vengono spese le risorse, che cosa producono. Così si valuta, senza demagogia, se un Ente è utile oppure no: commisuriamo quel che produce per il territorio con quel che costa, e vediamo. In impresa si fa così e credo sarebbe bene iniziare a fare così anche con la Pubblica amministrazione, a partire dalle Province".

"Alzare la bandiera dell'abolizione delle Province – ha concluso il presidente – è facile, costa poco ma non serve. Bisogna, anche in questo caso, entrare nel merito. Una provincia con meno abitanti di una nostra cittadina, come alcune che sono state costituite di recente, non si giustifica. Ma chiediamoci, ad esempio, chi ha condotto i tavoli di crisi che hanno salvato decine di piccole aziende e migliaia di posti di lavoro. Se le Province durante la crisi non ci fossero state, siamo convinti che sarebbe stato meglio? Sostituire il centralismo romano con un neo-centralismo regionale non sarebbe la riforma che aspettano imprese, territori e comunità".

Articoli Correlati

▸ Nessun articolo correlato

+ Condividi la notizia qui sopra sui Social Network che utilizzi | [f](#) [my](#) [g+](#) [t](#) [p](#) [n](#) [e](#) [b](#) [in](#)

ULTIMI INSERIMENTI

[NOTIZIE](#) [OPINIONI](#)

1. Fuori strada in via Argini Enza, grave un motociclista
2. Bernazzoli: "Con il federalismo un'operazione-verità sugli enti locali"
3. I Film al Cinema il 31 maggio
4. Gli Eventi del 31 maggio
5. Scatta mercoledì la "Movida" in via D'Azeglio

Lascia un commento

 Nome (richiesto)

 Mail (non sarà pubblicata) (richiesto)

 Sito Web

INVIA



CNA Emilia Romagna: Assemblea regionale sul Federalismo

Data: 30/05/2011 17.00

Descrizione: Lunedì 30 maggio alle ore 17.00 a Bologna, presso la Sala conferenze (piano 2) della Torre CNA (Viale Aldo Moro 22), è in programma l'Assemblea regionale sul Federalismo promossa da CNA Emilia Romagna. Il titolo dell'Assemblea è "L'attuazione della prospettiva federalista. Valutazioni e orientamenti di CNA Emilia Romagna".

[<< indietro](#)